

SEMINARIO ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA – II APPUNTI SUL PROGRAMMA DI STUDIO E PROGRAMMA DELLA LEZIONE*

CONFERENCE IN THE UNIVERSITY OF CALABRIA – II COMMENTS ON THE STUDY PROGRAM AND THE LECTIONS PLAN

SHEILA JORGE SELIM DE SALES**

SOMMARIO: 1. Introduzione 2. Il programma di studio: 2.1 riassunto (*ementa*); 2.2 gli obiettivi; 2.3 Contenuto programático; 2.4 Metodologia; 2.5. Valutazione dell'apprendimento; 2.6 Bibliografia basica e bibliografia complementare; 3. Il piano della lezione. 4. Conclusione.

1. INTRODUZIONE

È sempre una sfida impegnativa per il professore l'esercizio della docenza, che coinvolge, fra tante altre forme di sensibilità, quella di voler formare professionisti con un profilo in grado di soddisfare a loro stessi ed alla sua autonomia, nonché alle aspettative della società con la quale dovranno interagire.

Perciò lo sguardo, ancora che breve, sui temi del programma di studio e programma di lezione è molto efficace per il compito del docente, nella misura in cui ci offrono strumenti addati a raggiungere questo fine.

In Brasile, la pianificazione o progettazione degli insegnamenti assume rilievo speciale nel corso di scienze giuridiche, che è un corso teorico e pratico, tenendo conto dell'esigenza del tirocínio e delle materie di pratica giuridica.

Il programma di studio o programma della disciplina non è da confondersi con il programma della lezione.¹

* O presente texto foi redigido para servir como base a um seminário sobre o ensino jurídico no Brasil (parte 2), ministrado na *Università degli Studi della Calabria*, Italia, em 26.11.2018.

** Professore Ordinario di diritto penale nella "Faculdade de Direito da Universidade Federal de Minas Gerais". *Email*: sheilasales@task.com.br

1 Cf. PENTEADO, Valéria. *Plano de ensino, plano de curso ou plano de aula: que planejamento é este?* Disponibile in <http://cac-php.unioeste.br/projetos/gpps/midia/seminario1/trabalhos/Educacao/eixo1/11valeriadesouzapenteado.pdf>, acessado em 18.11.2018, às 13:28h.

2. IL PROGRAMMA DI STUDIO

Il programma di studio deve contenere innanzitutto il nome della disciplina con tutte le informazioni riguardanti ad essa, in modo ad identificarla, e cioè, l'intestazione con l'identificazione dell'istituzione, il nome della unità acadêmica, il nome del dipartimento, il nome del corso e della disciplina, il numero di ore di lezioni.

Dopo l'intestazione, sono indispensabili, il riassunto (*emenda*), gli obbiettivi, il contenuto programmatico, la metodologia, la forma di valutazione dell'apprendimento degli studenti, la bibliografia básica e la bibliografia complementare. Importante sottolineare che non esiste un modello per fare un programma di studio. Però, é imprescindibile che il documento sia formulato in un'ordine logico, armonico, in modo a comprendere tutte le caratteristiche indispensabili al procedimento di insegnamento.

Può essere alterato o modificato in conformità con i procedimenti di insegnamento ed, in Brasile, possono essere cambiati soltanto con l'approvazione della cammera dipartamentale e altri organi colegiali del corso.

Il programma di studio deve seguire le idee e le concezioni del progetto pedagógico del corso di giurisprudenza, tenendo conto anche del profilo dello studente che si intende produrre nel corso di laurea.

Dunque, si deve prendere in considerazione:

- a) il profilo degli studenti; e,
- b) il progetto pedagógico del corso.²

2.1 riassunto (*ementa*)

Il riassunto deve indicare, la relazione precisa e sintética, dei temi che costituiscono il contenuto della disciplina, e deve essere davvero compatibili con il progetto pedagógico. Può essere alterato o modificato soltanto con l'approvazione della camera dipartamentale.

2.2 gli obbiettivi

Questi sono il punto focale del programma di studio e può, anzi, deve essere articolato in maniera a dimostrare come si farà per raggiungere lo scopo del riassunto, ottenendo i risultati di conoscenze proposte. Sono la descrizione formale degli esiti auspicati dal progetto di studio:

“... é a descrição clara e precisa de resultados que se pretende alcançar al

2 Cf. SPUDEIT, Daniela. *Plano de ensino x plano de aula*. Disponibile in <http://files.tecnicoembiblioteca.webnode.com/200000019-e8fede9f7b/Plano%20de%20aula%20e%20plano%20de%20ensino.pdf>, acessato il 20.11.2018, às 14:52h.

*final de uma determinada ação. Representa uma intenção e uma previsão, em termos de resultados, pois ao mesmo tempo em que determina uma direção de ação, isto é, do que se deseja promover em um determinado período de tempo, propõe o que se pode promover neste período.”*³

E cioè, negli obiettivi il compito che spetta al professore è descrivere le diverse specie di atteggiamenti che si intende avere dell'allievo, e perciò devono essere elaborati con i verbi che indicano l'azione dello studente, come per esempio, conoscere, indicare, definire, comprendere, analizzare, criticare, dimostrare, differenziare, distinguere, concludere, ecc.⁴

Gli obiettivi sono sempre vincolati agli studenti, affinché possano svolgere, durante il corso, siano le conoscenze che le abilità, a seconda delle sue proprie capacità, nei confronti del corso che si intende fare.

Molti distinguono tra gli obiettivi generali e specifici.

Gli obiettivi generali devono chiarire il fine che si intende raggiungere con la proposta d'insegno, i temi della disciplina. In realtà, è la definizione dell'oggetto del progetto. La funzione dell'obiettivo generale è appunto ripetere dove si intende arrivare, come, ad esempio, concepire, posizionare, chiarire il progetto di studio.

Gli obiettivi specifici possono essere redatti in voci sul ogni fase della divisione della materia contenuta nel riassunto, ad esempio, presentare lo storico degli istituti giuridici, dimostrare la compatibilità tra l'istituto e la Costituzione della Repubblica, analizzare gli elementi del riassunto.

E cioè, gli obiettivi generali hanno natura finalistica, e si riferiscono tutto ciò che lo studente deve acquisire alla fine della disciplina a mentre gli obiettivi specifici hanno come caratteristica esprimere l'atteggiamento aspettato dallo studente alla fine di tutte le lezioni. Perciò questi ultimi sono denominati obiettivi della istruzione oppure obiettivi dell'apprendimento.⁵

Però, a mio avviso, basta mettere gli obiettivi che saranno utili, senza distinguerli tra generali e specifici, tenendo conto che il professore deve essere sicuro sul quello vuole nella pratica dell'insegno, considerando il rapporto intenzione-previsione dell'insieme che vuole insegnare.

2.3 Contenuto programatico

In questa parte si realizza la descrizione particolareggiata dei contenuti della relazione, messa nel riassunto. Per esempio, se nel riassunto si pone lo studio dei delitti contro la pubblica amministrazione, allora nel contenuto programático occorre mettere quali sono i singoli delitti oggetto del programma.

3 LÜCK, Heloísa. *Planejamento em orientação educacional*. 13ª. ed., Petrópolis: Vozes, 2001, p. 91-92.

4 Cf. GIL, Antônio Carlos. *Metodologia do ensino superior*. 4ª. ed., São Paulo: Atlas, 2005, p. 45.

5 Cf. GIL, Antônio Carlos. *Metodologia do ensino superior*, p.44.

2.4 Metodologia

Le strategie o pianificazione dell'apprendimento sono evidenziate nella parte metodologica del programma di studio. Allora si indicheranno quali risorse, i mezzi ad essere utilizzati dal professore, per ottenere successo in riguardo agli obiettivi del programma, *e. g.*, lezione espositiva, metodo di studio dei casi, studio di saggi, seminário, discussioni di films, ecc.

2.5 Valutazione dell'apprendimento

Il programma di corso deve contenere, altresì, la forma di valutare periodicamente gli insegnamenti ricevuti dagli studenti, con la quale è possibile anche fare la verifica dell'attuazione dal proprio docente, in sede critica.

Il docente deve indicare le forme di avaliação – in Brasile in genere, l'esame scritto. Però, possono essere indicate anche l'applicazione del c. d. "estudo dirigido", guidato dal professore, ricerche, lavori *extra-classe*, ecc.

2.6 Bibliografia basica e bibliografia complementare

Alla fine, bisogna specificare le risorse di ricerca e di lettura sui contenuti teorici del programma di studio, che saranno oggetto di esame durante le lezioni.

La bibliografia basica può essere costituita per alcuni libri di livello manualistico della disciplina, mentre la bibliografia complementare, deve essere più curata dal professore, al fine di rafforzare ed approfondire i diversi temi trattati durante il período delle lezioni.

3. IL PIANO DELLA LEZIONE

Il piano della lezione è elaborato dal professore che assume la disciplina, e deve essere realizzato con base nel programma di studio.

È lo strumento che permette al professore scegliere in maniera sistematica le conoscenze che porterà agli studenti in ogni lezione, con le attività a d essere svolte per raggiungere gli obiettivi di insegnamento e apprendimento in ognuna di esse.

Così, il professore pianificherà il modo in cui farà la costruzione delle conoscenze in aula, durante il corso programmato, tenendo il conto ed il controllo della durata di ogni lezione. Dettaglierà i conoscimenti, attività ed i procedimenti che devono essere addoperati nella lezione, in maniera didattica, con vista agli obiettivi del progetto di corso.

Non c'è un modello esato del piano di lezione, per cui il professore dovrà creare la sua própria lezione, con base nel progetto del corso.

Comunque, il professore potrà eseguire il suo piano con base in queste successive fasi o tappe, sempre in vista della forma in cui vuole cooperare allo svolgimento dello studente ed aiutarlo a acquisire l'indispensabile autonomia:

- a. l'intestazione, che deve contenere il nome del corso, del professore, il tema e la data della lezione. Poi, si può definire,
- b. il soggetto della lezione, cioè, il suo contenuto teorico;
- c. i fini ad essere ottenuti mediante lo studio del tema dalla lezione;
- d. la metodologia che sarà utilizzata come, per esempio, esporre sulla matéria, studio fatto per i propri studenti, condotto dal professore in aula, ecc., e cioè, i mezzi e recorsi didattici che userà nella lezione;
- e. l'esame dei risultati, cioè il modo in cui gli studenti saranno esaminati, e. g., ricerca, attività extra-lezione, esame scritto, ecc.;
- f. la bibliografia usata nella pianificazione della lezione, per trasmetterla agli studenti.

Il piano della lezione permette al professore portare in classe le mutazioni, le trasformazioni che l'ambiente politico-sociale ci offre continuamente, e che influiscono sul diritto: le nuove forme di rapporti, di costruire gli obblighi, tra l'altro, che hanno un diretto influsso sulle persone, la società ed il modo di pensare il diritto.

Inoltre, permette al professore profittarsi delle precedenti esperienze e delle capacità che gli studenti portano con sé.⁶ In questo senso, Freire insegna che il processo di apprendimento esige che

*“... pensar certo coloca ao professor, ou mais amplamente, a escola, o dever não só de respeitar os saberes com que os educandos, sobretudo os das classes populares, chegam a ela – saberes socialmente construídos na prática comunitária – mas também, [...] discutir com os alunos a razão de ser de alguns desses saberes em relação ao ensino dos conteúdos”.*⁷

Senz'altro, questo punto di vista permette al professore di usare la sua sensibilità per rafforzare il rapporto insegnamento-apprendimento.⁸

Finalmente, importa ancora sottolineare che il piano della lezione è individuale e, perciò, in genere non può servire a più professori. Trattasi di uno strumento davvero particolare di ogni docente, per ogni lezione del corso e perciò deve essere svolto dal proprio professore.

4. CONCLUSIONE

Queste sono, in accurata síntese, e con base nella mia esperienza docente, le osservazioni sul progetto del corso ed il programma di lavoro del professore ad essere eseguito in ogni lezione.

6 Così, FREIRE, Paulo. *Pedagogia da autonomia*. 56ª. ed., São Paulo: Paz e Terra, 2018, p. 31-32.

7 FREIRE, Paulo. *Pedagogia da autonomia*. 56ª. ed., São Paulo: Paz e Terra, p. 31.

8 MANSOLDO, Mary Cristina Neves. Metodologia do ensino jurídico com ênfase na relação professor-aluno: aplicabilidade de concepções freirianas. In: *Novas perspectivas para a educação jurídica*. Belo Horizonte, D'Placido, 2014, p. 84-86.

Colgo questa onorevole occasione, per ringraziare all'università italiana l'opportunità di esserci, e di parlare con voi su quello che ho imparato in questi ultimi venti e quattro anni di docenza all'università pubblica brasiliana.

Grazie.

5. RIFERIMENTI

AA.VV. *Novas perspectivas para a educação jurídica*. Belo Horizonte: D'Placido, 2014.

FREIRE, Paulo. *Pedagogia da autonomia*. 56^a. ed., São Paulo: Paz e Terra, 2018.

GIL, Antônio Carlos. *Metodologia do ensino superior*. 4^a. ed., São Paulo: Atlas, 2005.

LÜCK, Heloísa. *Planejamento em orientação educacional*. 13^a. ed., Petrópolis: Vozes, 2001.

PENTEADO, Valéria. *Plano de ensino, plano de curso ou plano de aula: que planejamento é este?* Disponibile in <http://cac-php.unioeste.br/projetos/gpps/midia/seminario1/trabalhos/Educacao/eixo1/11valeriadesouzapenteado.pdf>, acessado em 18.11.2018, às 13:28h.

SPUDEIT, Daniela. *Plano de ensino x plano de aula*. Disponibile in <http://files.tecnicoembiblioteca.webnode.com/200000019-e8fede9f7b/Plano%20de%20aula%20e%20plano%20de%20ensino.pdf>, acessato il 20.11.2018, às 14:52h.